TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0596_VIII**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

[illegible] 8

N° VIII
596

1760

1762

P. Ang. M. Cortenovis barnabita (autogr.)

Note bibliografiche di opere religiose, con cenni sulla vita di qualche religioso o su argomenti di Fede cristiana.

A carte 6 t.° e 7 sono trascritti due sonetti del sec. XVI, di soggetto amoroso: adesp.

A carte 18, lettera originale di Alfonso Visconti, da Praga an. 1589 ove era Nunzio dell'Imperatore.

A carte 19, lettera del cav. Cusano, da Roma an. 1589.

Lettere del Sig.r Stefano Guazzo, ... novamente dall'istesso Autore in questa nostra quarta editione arricchite, et accresciute. &c.
In Venetia MDXCIX. Appresso Barezzo Barezzi. in 8.°
In questo libro vi sono molte lettere à Barnabiti

Pag. 176. al P. D. Andrea Gazzoni. Mi rallegro che V. S. secondo il suo virtuoso costume s'abbia congregata sotto l'ali una così gentile, et honorata Academia, il che ho inteso con piacere, e dolore, che così mi fa dire una virtuosa, e santa invidia. Ma se V. V. S. se ne va a Roma che seguirà delle membra disgiunte da un tanto capo? Parmi d'udir gridar tutti: Sig.r Rimani con essi noi, che il Sole tramonta. Mi piacciono sommamente quegli ordini quelle lettioni, e sopra il tutto quegli honesti, e domestici concetti, che ella mi ha raccontati ove mi immagino che si gustino cibi incorporati di nettare e d'ambrosia.
Di Casale. senza data di tempo

a pag. 145. al P. D. Bernardino Pollerano 7. Xbre 86. di Olivola
a pag. 240 al medesimo 17. 8bre 85. di Olivola
a pag. 133. al P. D. Clemente Carati 26. Luglio 86. di Olivola
a pag. 290. al medesimo. di Casale
a pag. 297. al medesimo 12. Marzo 87. di Olivola, e poi 10. Aprile 87.
a pag. 302 al medesimo
a pag. 434. al medesimo, 10. 7bre 90. di Pavia
a pag. 567. al medesimo 9. 7bre 92 di Pavia
a pag. 271. Al Rev.do Don Giacomo Rossati. Se V. S. ha promesso al suo amico che io habbia a veder volentieri per mia instruttione il suo libro de' Sonetti, ei ha

fatto piacere; perche quanto piu mi invecchio, tanto piu conosco che io ho bisogno di apparare, e come disse il Poeta

Altro diletto che imparar non provo

Ma se gli ha promesso, che io habbia a vederlo come censore ha fatto torto al suo giudizio, perche ella sa bene, mentre sottragga la legna al fuoco dell'amor che mi porta ec.... Hora io aspetto bramosamente il libro, ma non aspetti essa da me alcuna censura. Et alle sue orationi mi raccomando. Di Oliveto li 5 8bre 1583

a pag. 282 Al Rdo Don Gregorio di S. Marzano

Desidero che mio Tifiaslo torni il primo giorno di Maggio a far publico spettacolo innanzi al senato, et al popolo di Casale con questa mia oratione, la quale mi pare lunghetta anziche no, et forse ha piu cotica, che carne. Prego V. S. che con patienza la vegga et con carita la corregga, et me la rimandi talmente riformata che io piu non la riconosca per mia. ec. Di Oliveto 18. Marzo 87

a pag. 314. al medesimo .... Mi condolgo con la Congregatione di S. Paolo e con la citta di Casale della perdita che habbiamo fatta del buon Padre Don Bartolomeo, ma abbiamo a rallegrarsi de celesti premij che egli hora gode delle sue sante fatiche. Di Oliveto li [illegible] Agosto 1587

a pag. 335. al medesimo. Di Oliveto 10. Luglio 87.

a pag. 58 A Don Gio. Pietro Borozzo. Che il Rdo Pre Don Andrea habbia procurato di pascermi l'anima con la lettione degli eccellenti discorsi di V. S. io grandemente lo lodo, ma che le habbia persuaso che io sia atto ad abbellirli con la mia penna nelle cose appartenenti

alla lingua, et allo stile, non voglio ne debbo lodarlo, et non so come ella con tanto dispregio di se stessa debbia patito di sottoporre l'opere sue irreprensibili alla censura de' miei pari che non sanno per se ne per altri. Veggo così purgata questa sua fatica, che (per recitar la mia opinione) non rimane altro che fare ai lettori se non d'ammirarla come opera degna di lei, e del mondo et di venir considerando qual sia maggiore o il frutto di chi la legge, o la lode di chi la scrive ..... Ma se io non m'inganno daranno a V. S. questa particolar lode che nel maggior in questo pregiato volume i maggiori frutti della Teologica dottrina habbia anco dato di mano ai vaghi fior della Toscana favella. e come in quelli si scopre lo studio, e la fatica, così in questi si nasconde l'arte et l'affettatione per modo tale, che possiamo dire che ella ci ha presentato un diamante ridotto in un anello di finissimo oro. Beato chi saprà legarselo al dito, et a V. S. bacio le mani.

pag. 408 Al P. D. Serafino Corti ... Ma di ciò non mi maraviglio. perche chi è solito di comporre libri, et d'essercitar la mano a scriver diversi nobili concetti diviene buon mercatante di carte e cresce a perfezione l'oro. Di Casale 12. Marzo 69

Breve, col quale N. S. Pio Papa V. esorta gli ordinarij di luoghi
che nelle loro Città, et Diocesi deputino Chiese, o altri luoghi
nelli quali si debbano ammaestrare i fanciulli nella Dottrina
Christiana, con facultà di erigere le Confraternite de fedeli
di Christo nelle Chiese, o altri luoghi simili, e con l'in=
dulgenza per li Confratelli, e per quei che insegnano
a fanciulli. Pio &c. Per debito dell'Officio Pasto=
rale &c. 6. di 8bre 1567. nel secondo anno del nostro
Pontificato

D'ordine del molto Reverendo dell'una, e dell'altra Legge Dottore il Sig.r
Gio. Battista Castelli Protonotario Apostolico, dell'Ill.mo et Rev.mo
Sig.r Carlo Cardinal Borromeo Arcivescovo di Milano Vicario Gene=
rale &c. si comanda che in ogni Chiesa Parrochiale dentro
et fuori della città si publichi il sudetto Breve di N. S.
il quale con tradotto concorda coll'originale. Dato nel Palazzo
Archiepiscopale di Milano a 22 di Marzo del 1568.

Gio. Battista Castelli Vicario Generale

Baldone Pergaglino

In Milano ad instantia della Compagnia che insegna la Dottrina
Christiana. in 8.

☧ 1

Orationi devotissime per cantar dinanzi all'altissimo Dio, et alla beatissima sua Madre raccolte per instruir li fanciulli di Cremona alla santa et cattolica fede

Laude ricomandar il peccatore alla Vergine

Vergine santa e pia &c.

In Brescia per Jacobo Britannico ad instantia de Gioan Battista Giellem l'anno MDLXXI. in 8.

Summario della Vita Christiana qual s'insegna alli fanciulli di Cremona. Con licenza de superiori.

Jesus
✝ A b c d &c.

In Brescia per Jacomo Britannico ad instantia di Gian Battista Gieloni. MDLXXIIII. in 8

Interrogatorio della Dottrina Christiana visto et corretto per ordine dell'Illust.mo et Reverendiss. Cardinal Borromeo Arcivesc. di Milano in essecutione del Concilio Provinciale dell'Anno M.D.LXIX. Si vendono al segno della stella

Petrus Galesinius pro Ill.mo D. Archiepiscopo, et pro R. P. Inquisitore

In Milano appresso Pacifico Pontio nell'anno 1574 del Mese di Giugno ad instanza di M. Matteo Besozzo.

Due puttini che portano una stella colle lettere M. B. in 8.o

Libretto per conoscere il governo delle scuole de Putti, et tutte et come si debba orare in Brescia per Giacomo Britannico Fygliuoli (così). Deo gratias

Essendo noi convenuti in questo loco per santificare la festa d'oggi adoriamo in prima il nostro Creatore &c. . . . .

Nel M.D.XLIIII. A dì 2 Marzo nelle scole instituite (così) per il quondam M. Tomaso Grasso in Milano sono state approbate e confirmate tutte le soprascritte instituite cose in quel medesimo giorno inherendo alli soprascritti ordini per il Reg.do Prior et compagnia. E stato parimenti stabilito che nelle dette scole se insegnino li soprascritti quattro libri, cioè il libretto, la Tavola, l'Interrogatorio, l'Officio della beata Verg. Maria. &c. . . . . Nota che volendo la Compagnia nostra far stampar questo libretto tanto utile, e necessario et tanto desiderato

Nel M.D.XXXXVIII. adì 8 Luglio, che fu la seconda Domenica, che è il giorno della nostra solita comunione universale comunicata con devotione secondo il solito tutta la Compagnia e dapoi congregata fu ventilato molto bene e considerato il tutto, et finalmente fu concluso una voce da tutti per grazia del Spirito Santo nel nome del nostro Sig. Jesu Christo dal Prior et tutta la Compagnia, et fu confirmato un'altra volta, et stabilito quanto in questo si contiene con gran consolatione di tutti. &c.

Nicolaus Sfondratus Dei et Apostolicae sedis gratia Episcopus Cremonensis, Reperiaeque Comes, ac Regius Mediolani Senator &c.

E' un Privilegio a Gio. Battista Gielleno Bresciano per la stampa di questo libro.

Data ex Episcopali Palatio nostro, in monae die lunae 9. Februarij 1567. ab Incarnatione.

Pe. Galeaz Guarin Not.

In Brescia per Giacomo Britannico ad instantia di Gio Battista Giellen M.D.LXXIII. in 8.°

Preci accomodate per le scuole della Dottrina Christiana In Verona. Appresso Christoforo Dracoi 1574. Con licentia de Superiori.

Ei unici figliuoli stati in silentio, in devotione, alciate la mente vostra al cielo &c. in 8.°

Benedittioni, et Maledittioni de buoni, et cattivi figliuoli con alcuni documenti dati a Padri loro volgari, cavati dalle scritture sacre. Per il R.do Padre Fra Giovanni Maria Verrato Ferrarese Regolare Carmelita Predicatore in S. Apollinare in Vinegia. Con licentia de Superiori. Si vendono al Segno della Stella. M D L X X I I

In Milano per Pacifico Pontio ad instanza di M Matteo Besozzo l'anno 1572. in 16.° M.B. in 8.°

Catanie al nostro, signor Giesu Christo per li suoi nomi cavati dalla scrittura.

Queste infrascritte indulgentie ha concesso Papa Giovanni XXII. la Bolla delle quali si trova in Gerusalem nel Monte Sion.

¶ Regola de costumi christiani a coi, scolari desiderosi d'essere in gratia di Dio, e de vostri Parenti, et d'ogni buon Christiano senza data di luogo, o di anno. in 8°.

Iesus Maria. Bellissimo et devotissimo Dialogo overo interrogatorio. Raccolto dal R.do P. Don Giovanpaolo da Como, sacerdote de Chierici Regolari, et di nuovo con somma diligenza corretto.
In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari MDLXXI. in 8°.

Quattro Sermonetti appropriati da far recitar alli Putti nelle scuole la festa &c.
In Vinegia Appresso Gabriel Giolito de' Ferrari MDLXXII.

Tutti i sopradetti opuscoli sono legati insieme nella libreria di Pavia segnati da me così ☧.

Compendium Catechismi Concilij Tridentini Auctore Augustino Ferentillo Venetijs, ad candentis salamandrae insigne MDLXX in 8°.

Manoscritto della libreria univ. di Pavia segnato G D. 23.

Ad Clarissimum Virum Cosmum Medicem Alamanus Rinuccini In Consolatione ex Plutarco Graece translata Praefatio incipit.

Cum philosophiae studia te auctore Cosme incepta a civibus nostris solita quotidianis intermissione silerent: quicquam Plutarchi editum ut plerumque facere consueveram in consolationem accepi: cujus eam viri ingenio admodum delectari &c.

....Atque mihi persuadebam post consolationem quae a Cicerone scripta ad nostram non pervenit aetatem, hanc multis earum, quae deinceps editae fuerint vel gravitate sententiarum vel exemplorum copia posthabendam. &c.

Parla della fortezza d'animo mostrata da Cosmo nella morte di Giovanni suo figlio; e d'un ~~discorso~~ ragionamento fatto tra i suoi dopo tra Giovanni Argiropulo, e Nicodemo Oratore del Duca di Milano, a lui sopra la quistione se sia d'anteporsi al Capitano, il Governatore d'una Repubblica. La traduzione comincia così

Consolatio Plutarchi ad Apollonium de morte filii per Alamannum Rinuccinum latine facta incipit.

Cum mihi nunciatus esset acerbus interitus filii tui nobilissimi ob egregiam indolem carissimi: graviter profecto sum commotus Apolloni: &c. Finisce poi così. Quamobrem fortis, generosique

vir animum jungas te gerum primo, atque illius matrona
tum amicos familiaresque tuos hac dolori molestia liberans
jucundiorem vitam capesse: nam profecto et diximus
gratissimam facturus carissimo filio, ac nobis omnibus
qui de sua salute plurimum laboramus. Deo gratias

Codex Cartaceus est in forma 4.ᵗᵒ Corio nigro, et tabellis ligneis
coopertus

In fine del Commento di Iodoco Badio Ascensio sopra la Consolatione
di Boetio stampato in Lione l'anno dell'Incarnatione 1502
a 26. 8bre si legge manoscritto questo sonetto

Se alcun vien morso da rabbiosa fiera
subbito ch'il velen al cor s'invia
Teme dell'acqua ove gli par che sia
Della belva crudel la forma vera
Et tanto abborre quella vista altera
che fugge ancor chi di ber desia
Per la rimembranza ch'ardo al cor li cria
La piaga che sanarsi unqua non spera
Pur io che son da dui fulgori ardenti
D'una fera gentil percosso a morte
Bramo sempre veder quell'amata imago
Ne io con altro oggetto far contenti
Gli occhi miei, ne sanar per altra sorte
La piaga che del mal medesmo appago.

In fine d'un codice stampato che contiene l'Orazione d'Isocrate de Laudibus Helenae, Erodoto, Giustino, e Q. Curtio di varie stampe in foglio sulla tavoletta di legno che serve di riguardo al libro si legge con varie mutazioni e correzioni il seguente sonetto MS.

Asciuga gli occhi, e rasserena il volto
 Che troppo si disdice a te Turpinto
 Mostrar, di morte, o di contrari spinto
 Aver nel cor nausea, o doglia tolto
Se quagli il caro morto hanno diciolto
 Che 'l tuo tesoro gran ti chiuse a lato
 Pensa alle leggi del mortale stato
 Vedrai che al fine ogni principio è volto
Tu dotto, cavalier, mastro di guerra
 Che invecchi altrui scherano perche paventi
 Colpo che ad la ricca gente atterra
Alza lo spirto alle superne menti
 Che in ciel si sta colei che piangi in terra
 A cui fan torto i lunghi tuoi lamenti.

In fronte d'un libro in cui si contengono Mercurio Trismegisto Itemque (rather Hermetis) a Lazarus Septempedano, si leggono queste parole MSS.te

Octavo idus Januarij 1512. Lufrini
 Dominici Saulii est liber iste:

Codice Cartaceo MS.to in folio notato P.E. 19. con tal titolo

Incipit prologus in cronicam de Civitate Januae.
Evangelica conditione instruimur &c.

Deus qui de nihilo cuncta creavit &c.

Finisce questa Cronica nel Decembre dell'anno 1295. ~~[illegible]~~ L'Autore è Giacomo di Voragine dell'Ordine de' Predicatori, ed Arcivescovo di Genova come egli medesimo quivi attesta nella compilazione che fa delle sue opere: Praesentem etiam Cronicam compilavit.

Finisce: fuit deinceps interemptus. Deo gratias. amen

Segue dell'istessa mano un altra opera così: Incipit liber qui intitulatur Flos florum compilatus ex sacris dictis Doctorum Ecclesiae et moralium Philosophorum.

Capitulum primum de divina sapientia quae eidem
Dei filius omnipotentis &c.

Finisce: Quorum nobis notitia perseveret in coelis

Lettere del Sig.r Annibal Guasco Alessandrino. In Pavia per Gio. Battista Rossi 1618. Dd. intaglio di Guarino Bordoni. in 4°.
A pag. 48. e 49. vi sono due lettere al P. D. Timoteo Vanucci Clerico Regolare, che era confessore delle Angeliche di S. Paolo; ed altrove altre all'Angelica Beata Sfondrati, all'Angelica Francesca Caimi, ed all'Angelica Angela Maria Guasco sua figliuola.

Al Sig.r Gio. Battista Lairo Fisico e Filosofo. Vedi alcune lettere di Ascanio de' Mori da Ceno. In Mantova per Francesco Osanna. 1589. in 4°.
Di questo Lairo vedi le Lettere di Fontanini.

Lazari Chiliani Clerici Ticinensis Orationum et Epistolarum libri quinque. Papiae ex Officina Hieronymi Bartoli. MDLXXXIX. Vedi quivi nominati Vincenzo Gilardi, Paolo Caimi, Ippolito Rossi, Ottaviano Ferrari, Marco Antonio Cucchi, Gio. Domenico Caravaggiana, Gasone del Maino, Ippolito Rossi, Galeazzo Beccaria, Franc. Bernardino Crivelli (Castello Sacchi medico) Carlo Borromeo, Agostino Bottigella.
Dei quali tutti abbiamo lettere nell'Archivio di S. Barnaba.
Avvi quivi una lettera al P. D. Bernardino Bitreri Barnabita

la quale merita esser letta per le animie cose di pietà che vi si danno a questo Religioso a pag. 196. Te autem cum vidissem vix, (sic enim mihi visus es,) adolescentiam agressum, et bonis omnibus ornatum disciplinis tanta cum admiratione affectus, tantaque magis afficior quotidie, ut de te mirari non possim desinere. &c.

Libretto Ms.to in Pergamena con questo titolo. Regole della Compagnia della Beata Vergine Annonciata. M.D.L.X II.

Fu sempre stimato appresso tutti i buoni, et giudiciosi lodevole et honorato instituto quello che molti sotto nome di qualche honesta compagnia a santo fine ordinata convenissero, e si adunassero insieme, onde i di tal congregatione piacque al Signore, che egli disse Dove fossero due o tre congregati in nome suo esso in mezzo di loro ritrovato si sarebbe. et la pratica ordinaria ci dimostra che molto ajuta al vivere Christianamente una tal sorte di Congregatione per gli molti ajuti, che dalle frequenza de Santi sacramenti dalle Orationi fatte in commune et da buoni essempi de gli altri si ricevono. Da questi pensieri mossi noi ci risolvessimo i mesi passati d'instituire una Congregatione di noi stessi prima, e poi di tutti quelli

à quali Iddio porrà nell'animo di entrare in essa, nella quale deliberammo di ritrovarci insieme le Domeniche, et altre feste di precetto dell'anno consecrate a singolare honore di S. D. M. in luogo religioso, et ivi spendere un'hora di tempo in sentire leggere, et discorrere di cose spirituali e morali, sperando con questo essercitio di acquistar quel modo di vivere il quale dovrebbe qualsivoglia Christiano con ogni diligenza procurare di avere &c. Il libro è imperfetto, ed oltre al primo capitolo, e parte del secondo non ve altro, non essendosi finito di scrivere. La mano dello scrittore è bella, e di carattere tondo colle majuscole d'oro ben fatte. La coperta è di pelle oscura co fregi d'oro e l'imagine della Vergine da una parte e dall'altra dell Angelo.

D. Joannis Baptistae Cremonensis Regularis libelli duo vere divini

Prior de septem scalae divini Amoris seu vitae sanctae gradibus

Posterior de perfectione filiorum Dei. Nuper inventi, et nunc primum in lucem editi.

Augustinus Zanettus Episcopus Sebastensis Rev.mi Card. Campegij in Episc. Bon. Vicarius, et suffraganeus Dilecto in Christo Filio Nicolao Bargilesio sacerdoti Bononiensi s. ... Ex Episcopali Palatio di XII. Calend. Decembris M.D.XXXVIII.

Rev.do in Christo Patri D. Timotheo Mediolanen. Carthusiae Bononien. Priori sanctisque ejus ordinis Dei servus Nicolaus Bargilesius sacerdos Bonon. s. Bononiae di XVII. Calen. Decemb. M.D.XXXVIII

Bononiae impress. ex Officina Vincentij Bonardi Parmensis, et Marci Antonii Carpensis Anno Dni M.D.XXXVIII. Mense Novembri. in 8.o

L'Antica Musica ridotta alla moderna Prattica con la dichiaratione et con l'essempi de i tre Generi, con le loro spetie, et con l'inventione di uno nuovo stromento nel quale si contiene tutta la perfetta Musica con molti secreti musicali nuovamente messa in luce dal Rev.do M. D. Nicola Vicentino In Roma appresso Antonio Barre 1557. in foglio reg.

—R.G. 4—

Giorgio Crasso nell' Aggiungimento all'Istoria de Poeti Greci dice: Alessandro Gino celebrò la Vittoria di D. Giovanni d'Austria Generale della Lega contro i Turchi. Vi si parla anche di Edmondo Augerio da Troia Gesuita etc.

L'Oratore di Gio. Maria Memo. in Venezia 1545 per Giovanni de' Farri. Così trovo citato questo libro in Giulio Cesare Becelli nell' Esame della Rhetorica Antica, e uso della Moderna stampato in Verona da Angelo Targa 1735. a pag. 90.

Vaccariae gentis imagines cum ejusdem Historijs Stephani Marini Philosophi et Medici industria fideliter excerptae et emendatae, ac suo quaquaversum ordine illustratae &c.

Ticini Apud Hieronymum Bartolum MDLXXXV. in 8°.

pag. 56. " parla di Aureliano nostro Benefattore insigne il quale è qui chiamato Aurelio bonis litteris moribusque ac rerum fere omnium peritia praedito, in omnique judicio elegantissimo . . . . Domum a patre (Alexandro) senio confecto revocatus sacrarum literarum studijs ablatus traditit. quo defuncto apud Venetam Rempublicam pro eodem duce (Emanuele Philiberto) legatus ei ob eximias animi dotes est valde acceptus . . . . Nunc quamvis litibus vexatus domi moram trahere sit coactus, tamen non minus virtutis celebritate quam divitiarum amplitudine commendatus ita vitam traducit ut nullum grati animi signum, nullum studij genus, aut

aut tempus praetermittat, quod vel ad cultum sacrum, vel ad utilitatem hominum indigentium, vel ad amicitiam Principum, et summorum Virorum, qui in ejus Castro [illegible] lautissime hospitantes liberaliter excipiuntur, vel ad eam quae ab una virtute pendet laudem pertinere videam.

V. in fine di questo libro un lungo discorso della famiglia Beccaria della Valtellina

Nel Testamento di Pietro Antonio Longoni rogato l'anno 1613 a 15. Luglio per Gio Battista Osio si ritrovano le seguenti notizie

La Capellania instituita in S. Maria Maddalena doveva essere in persona di Felice Osio sua vita durante, e di un suo fratello, i quali erano figli del Notajo sopradetto. Non so se questo Felice Osio sia quel letterato, che ha pubblicato tante opere

Al §. ult. si legge Item legavi et lego Dom Silvestro (Morzadri) Confessori meo habitanti in Ecclesia, seu Monasterio S. Alexandri in Zebedia Mediolani Portae Ticinensis domum illam a Nobili, et a Marenis item in dicto loco [illegible], in qua solitus sum morari et habitare quando habito, et moror in dicto loco [illegible], et hoc ad [illegible] tantummodo durante ejus vita tantum et non ultra &c.

Insegna del Collegio ordinata dal testatore dovevano essere [illegible] cum hasta, et vexillo S. Alexandri cum verbo Longanimitas

§. 33. Item aggravo dictos omnes Collegiatos quotidie ad recitandum separatim officium B. [illegible] Virginis Mariae, et in diebus festis accedere simul ad Congregationes erectas in dicta Ecclesia, seu Collegio S. Alexandri, et item omnes unitim facere orationem mentalem saltem per quartum unius horae, et examen eorum conscientiae per aliud quartum horae, et alterius dicere Psalmum De profundis

pro anima mea, et meorum defunctorum, et quotidie Psalmum De profundis in mane, et in vespere in Oratorio in dicto Collegio continuando ad dictum effectum

Andreae Jenutij Theoricam ordinariam in Gymnasiis Ticinensi publice profitentis De Humano Intellectu libri 4.or in 8.o sine frontispicio, aut nota temporis

Trattato della santa Oratione delle Quarant'Hore di Fra Mathia Bellintani da Salò Capuccino nel quale si contengono l'Origine di essa Oratione, alcuni Essercitij da fare in quella, et gli ordini che egli tiene a farla.
In Pavia Appresso Girolamo Bartoli, con licenza de' Sup. 1592. in 16.o

A pag. 39 vi è il Capo di Fra Giuseppe da Fermo Capuccino et istitutore primo dell'Orazione delle 40. ore. Negli ultimi anni suoi indebolito da una lunga, et incurabile infermità stette a Milano sempre, il che non fu senza special providenza di Dio: perche la vita, et hormai isperimentata sua dottrina la mansuetudine del suo caritativo procedere, conversare, ragionare, e negotiare. La veneranda vecchiaja, i testimonij delle passate sue opere traeva a lui tutti gli afflitti, e tutti quelli che havevano bisogno di consiglio, non solo secolari, ma religiosi

ancora, e fra loro singolarmente i Rev.di Pri Chierici Regolari
di Somasca, et quelli di S. Barnaba Religione commenciata [cominciata] (così)
in Milano a quei tempi. Questi Padri (che però chiamano
Bar-abiti volgarmente dal titolo della loro prima Chiesa) hebbero
tanta fede in questo Padre che oltreche nulla facevano senza il
suo consiglio, con santi, et importuni preghi ancora l'indussero
a girli a visitare, come loro Visitatore: a cui però liberamente
diedero tutti piena autorità sopra di loro, et l'istesso anco
fecero sopra il monastero di S. Paolo famosissimo di santità
in Milano, che dal principio suo è stato in que' Padri sempre
governato. andò il buon Padre (ancora che con grandissima
fatica, per la sua debbolezza) prima a S. Paolo, e doppo a
S. Barnabà, e spese in queste visite da cinque, o sei giorni, nelle
quali io hebbi questo favore di andare per suo compagno

A pag. 44. Fatto il Capitolo Generale de' Capuccini in Roma
l'anno 1536 se ne venne a Milano, ove trovando la Città
molto afflitta per le passate guerre e calamità patite predi-
cando egli nel Duomo, l'indusse et quella, et il Senato a fare
l'oratione delle quarant'hore per un anno intiero..... Fu
accettato, e stabilito..... Fatto questo bene Fra Gioseffo in Milano
se ne venne a Pavia..... Quivi egli dà principio alla

Institution Christiana insegnandola, e facendola insegnare; e così nella Città di Pavia per mezzo di questo buon Padre cominciò quest'opera della institution Christiana, che poi tanto è cresciuta con frutto maraviglioso nella Chiesa di Dio. Circa l'anno 42 andò nella Città di Genova tuttavia pur predicando.

Della fondatione, e principio della Institution Christiana
Cap. 12.

Fatto questo bene. Fra Gioseffo instituì quest'opera istessa la quale fu abbracciata da quattro Curati, e da un Messer Andrea Vedi Dava sacerdote di gran santità, il quale seguitò con il Mazzu- grande spirito quest'opera, e ne fece compagnia, e di chelli: huomini, e di donne. le quali procedevano con grandissimo fervore, et con vita molto riformata: seguì così (sin) all'anno del 47. crescendo sempre di ben in meglio. Ma per le revolutioni dalle quell'anno nella Città da Fieschi insorgendosi ancho dopo quello spesso alcun trattato contra il ben publico: la Signoria andava con sospetto aprendo gli occhi ove si congregava gente. et ancorche nota fosse la santità di M.P. Andrea, et havesse alcuni de' Signori favorevoli stimorno nondimeno esser cosa sicura mandarla

Però chiamatolo in Signoria l'essortorno che andasse a Boiano terra sua, onde egli era nativo, che è della Diocesi di Albenga e racchetar certi rumori nati fra i poveri, et i più ricchi Partito che egli fu, li scrissero una lettera che più non ritornasse senza loro avviso. Fece egli instanza con lettere di venire a rappresentarsi, per saper il perche; andorno ancor a supplicar per lui i frati Capuccini di Genova: ma risposero sempre i Signori, che lo conoscevano per huomo da bene, ma si contentavano, che per allora non ritornasse. La compagnia de' Giovani da lui fondata per la institution Christiana seguiva tuttavia con gran fervore, e speranza del suo ritorno: e la Signoria volendo pur che l'opera continuasse distribuilli per le Chiese della Città. Veduto egli alla fine che non poteva ritornare, avvisonne con una lettera la compagnia essortandola a seguire la santa impresa: dal quale avviso percosse quei giovani si risolsero in lagrime, e ben cinquanta, o sessanta di loro si fecero religiosi in diverse Religioni, e da trenta se ne fecero Capuccini; e ne vivono ancora da quattro, o cinque. Il buon sacerdote M. Andrea se ne venne a Pavia ove stando alcun tempo raddrizzò, e stabilì l'opera della

Institution Christiana: fece lo stesso a Cremona, a Vercelli et in altri luochi, et à tal modo andoni divulgando questo santo instituto. Ritornò alla fine a Genova, e ritrovo che i R.di Padri Gesuiti (così) stavano all'Annunciata dell'Hospitale dove egli haveva lasciato quest'opera, i quali con gran caldezza l'havevan abbracciata, come han fatto, e fanno tuttavia in molti luochi.

//

Regole della Congregatione et Scuole della Dottrina Christiana Nella Città e Diocesi di Pavia fatte per ordine dell'Ill.mo et R.mo Mons. Car. Francesco Bigia Vescovo di Pavia novamente ristampate. In Pavia 1677. Per Carlo Francesco Magri in 8°.

Nella Vita del Ven. Girolamo Miani in Venezia 1740. scritta dal P. G. Stanislao Santinelli si citano a pag. 18. e 19, 20, 26, le Carte Autentiche dell'Archivio dello Spedale appr. SS. 102, Gio. e Paolo,

a pag. 32. si citano i libri antichi dello Spedale della Misericordia di Verona

a pag. 108. le memorie dello spedale della Misericordia nell'Archivio dell'Istesso di S. Jacopo, in Vicenza.

Jo. Francisci Bonhomii Dei et Apostolicae sedis gratia Episcopi Vercellarum et Visitatoris Apostolici in Civitatibus, et Diocesibus Novariae, et Comi. a S.D.N. Gregorio PP. XIII constituti Decreta Generalia in Visitatione Comensi edita. &c. Vercellis apud Guilielmum Molinum M.D.LXXIX. in 8°. p. 434.

A pag. 25. Titulo de Doctrinae Christianae scholis: Illud certe jubemus ac plane curari mandamus, ut ubi etiam sodalitates institutae non sint, vel institui non posse commode videantur ob eorum qui litteras norint, paucitatem, vel ob populi inertiam, aut contumaciam, parochus tamen ipse singulis diebus festis a prandio, sed ante vesperas sonitu certis campanae ictibus pueros ad Ecclesiam convocet, eosque ex libello, eo nomine praedicari impresso, cujus quidem usum in Comensibus scholis passim receptum esse comperimus, prima fidei rudimenta imo vero totius Evangelicae doctrinae, quae certe iis libellis comprehensa est, summam doceant. Il libro è in Pavia HB.30

Caeremoniae, ritus, et cultus sacrorum Cathedralis Ecclesiae Bergom. Epitome Actorum, et Constitutiones tam primae, quam secundae Synodi Dioecesanae Celebratarum post Tridentinum Concilium. Brixiae Apud Vincentium Sabbium 1568. in 16°. in Pavia HB.41

Constitutiones, et Decreta Provincialis Synodi Mediol. Sextae
quam Ds. anno M.D.LXXXII
Mediolani apud Michaelem Tinum Typographum Seminarij
1583. in 8°
In fine. Carolus a Basilica Petri Presbiter Mediol. ex congr. Cler. reg.
S. Pauli Decoll. ex mandato Illustrissimi, et Reverendissimi D.D. Caroli
Card. Archiep. hanc Provincialem Synodum Sextam
cum exemplari Archiepiscopali collatam imprimendam
curavi, et testimonii causa subscripsi. Nella libr. di Pavia
segn. HB. 40

Instructionum Fabricae, et supellectilis Ecclesiasticae libri II.
Caroli S.R.E. Cardinalis, Ds. iurisdictioni ad Provinciae Mediolanensis usum
Mediolani Apud Pacifium Pontium Typographum Illustriss. Cardinalis
1577. 16.° Nella libr. di Pavia HA. 32.

Decreta condita in concilio Provinciali Mediolanensi secundo sub
Ill.mo et R.mo D. Carolo Cardinal Borromeo
Mediolani apud Pacifium Pontium Impressorem Suius Archiep.
1570. in 8.°

Constitutiones et Decreta condita in Provinciali Synodo Mediolanensi
sub Ill.mo R.. Presbitero Cardinali, et Sanctae Sedis Apostolicae per

universam Italiam Legato de Latere Archiepiscopo Mediolani.
Mediolani MDLXVI. apud Jo. Bapt. et Pontiji fratres. in 4.°

Regole della Congregatione et Scuole della Dottrina Christiana della Città, Diocese, e Provincia di Milano fatte dal Beato Carlo Cardinale di S. Prassede ... in esecutione del Terzo Concilio Provinciale, con molti nuovi ordini aggiunti dal Ill.mo e Rev.mo Sig. Card. Federico Borromeo
In Milano appresso Bernardino Lantoni 1610. in 8.°

Negli Scritti pubblicati dal Bascape In Novara appresso Girolamo Sesalli 1609. a pag. 147. Libro della Dottrina Christiana per le Scuole, et Compagnie della Città et Diocese &c. a pag. 149. Habbiamo diverato questa ordinatione, con tutti gli altri ordini, et decreti passati in occasione di ristampare con qualche megliorameto l'Interrogatorio usato di Milano: il quale solo vogliamo per più facilità d'imparare che sia usato nelle Scuole di questa Diocese; non togliendo, che i sacerdoti, e le persone più intendenti non ne possano usare altro più pieno per dichiarare meglio agli altri le cose d'essa dottrina Christiana

Bello, scaffale H. delle librerie nostre di Pavia ove è un Genovoide nostro della Prima Edizione corretto di mano, credo, del Zaccaria e v'è un Volume di Decisioni, o spiegazioni della Congregazione del Concilio a molti dubbii proposti da S. Carlo, ed altri.

Questo incominc. sess. IIII. Decretum de Canonicis Scripturis

"Dubitabatur in quadam Universitate quae societati Jesu nunc commissa est quo pacto intelligendum sit decretum &c.

Die 17. Januarij 1576. Congr. Generalis Per. S. Cme. q. B. M. Fel. Six. Card. Cong. nihil posse asseverari quod repugnet vulg. lat.ae editioni et quod esset illa periodus, sive tota vel membrum, sive vox, vel dictio illa, aut illaba jstove unum, et acriter reprehendit Vegam qui lib. 15. de Justificat. cap. 3. non audacter scriptum est quoad oppositionem text. Graeci aut Hebraici cum latina vulgata editione remittit interrogantem ad 3. am Synoda Trid. sub Pio 4.° editam &c.

Andreae Camutii Serenissimae Imperatricis Physici de Amore, atque felicitate libri novem hactenus in lucem nunquam editi. Viennae Austriae Stephanus Kreutzer Antiquarius eidem Typographus excudebat. anno M.D.LXXIII.

Di Christoforo Giarda vivente vedi il Teatro di Girolamo Ghilini tra le opere ancora da stamparsi annovera. Historia Congreg. Cler. Reg. S. Pauli quos Barnabitas vocant: Varia Opuscula Moralia: Elogia Illustrium Virorum, praecipue multorum S. R. E. Cardinalium. a pag. 8. e 80.

Il medesimo Ghilini fa l'Elogio di Gio Maria Verno, ma non nomina tra le sue opere il Dialogo del Sacerdozio. dice da Pavia del 1553

Lettera Originale di Gregorio Fiamenti nell'Archivio di Pavia.
Molto Ill.re et R.mo Sig.r mio Pio onor.mo
So che V. S. R.ma intenderà volentieri nuove de fatti miei, et però io vengo con la presente a farle sapere che per gratia del Sig.r Iddio son gionto con salute in questa città di Praga dove risiede sua Maestà Ces.a dalla quale son stato ben visto, il paese è assai buono, ma la maggior parte delli habitatori Heretici Ussiti, et di altre sette peggiori, tuttavia ci habbiamo un buon

collegio de Pri Gianiti, et qualche reliquia di cattolici, i quali si vanno sostenendo come meglio si può; questa è un impresa difficile che ricercarebbe gran parti nel ministro apostolico, che non sono in me, et molti ajuti da superiori, che per le condizioni de li miei non possono esser si facili.

Il Sig.r Card. Cesano mi ha scritto delle buona volontà che V. S. R.ma tiene di ajutarmi, et che a Natale prossimo incominciarà a mostrarlo con effetti, di che sicome io son sempre stato sicuro così ne bacio a V. S. R.ma la mano con ogni affetto, et l'assicuro che oltre il beneficio singolarissimo che io ne riceverò può restar sicuro, che tutto l'ajuto, che mi sarà si convertirà in servitio di Dio, et della Sta Sede Apost.ca che sarà il fine con baciar a V. S. R.ma la mano, et pregarla da N. S. ogni contento, et abondanza di Gratia.

di Praga li 25. di giuglio 1589

di V. S. m. Ill. et R.ma

Nipote et Ser.re Aff.mo
Aff.mo Visconte

A tergo. Al molto Ill. et Rev.mo Sig. mio Oss.mo
mons. il Vescovo d'Aleria.

Altra Lettera Originale nell'Archivio di Pavia.

molto Ill. et R.^mo Sig.^re

Ho inteso con molta mia consolatione l'arrivo di V. S. R.^ma alla sua Chiesa a salvamento per la sua lettera delli XVII. di Marzo. Prego il Sig. Dio la conservi, e prosperi lungamente in benefitio di sua Sta Chiesa.

Saprà poi come la Sta di N. S.^re ha con universale applauso di questa Corte destinato il nostro Mons. Visconte per Nuntio all'Imperatore, Grado primario tra tutte le Nuntiature della Sede Apostolica, seben quella di Spagna per emolumenti viene a esser maggiore. Veramente tutti noi che siamo congiunti col detto Mons. Visconte debbiamo restare con molto obligo a N. S. di così honorata demostratione usata verso la sua persona: laquale siccome speriamo che in questo carico sia per apportare quel benefitio, et servitio a q.^ta Sta Sede, che ci promettono le molte honorate qualità, et meriti suoi, così per questi mezzi potiamo anco sperare di vederla collocata in più alti, et maggiori gradi, ove sia per risultarne maggior benefitio, et servitio più universale alla Sta Chiesa de Dio.

Però poiche questo degno Prelato non manca colla virtù sua, et honorate sue fatiche de farsi la strada a maggior merito con questa Sta Sede, mi pare che

noi altri suoi Parenti ancora dobbiamo con ogni nostro sforzo possibile aiutare et promovere la virtù, et valor suo. Nel che però che V. S. R.ma che gli è tanto strettamente congiunto non sia per mancare di concorrere per la parte sua massime che sebene questa Nuntiatura viene ad esser alquanto dispendiosa in questi principij si tiene però che N. S.re sia per provederli di qualche Chiesa in breve per sostentamento honorevole di questo carico: essendo che tutti gli altri Nuntij mandati da S. S.tà siano Vescovi, et assai commodi.

Io amo tanto, et stimo questo Prelato che raccordo a V. S. forsi superfluamente quello che per se stesso l'amore, la carità la stretta congiuntione del sangue le detteranno. Però non mi estenderò più oltre per hora, che in raccomandarmi di tutto core alle Orationi e S.ti sacrificij suoi. Così il Sig.re l'accresca il suo S.to Spirito.

Di Roma a XIIII. di Aprile M.D.LXXXIX

Di V. Sig. molto Ill.e et R.ma

Fratello am.mo per servirla

Il Car. Cusano

A tergo. Al molto Ill.e et R.mo Sig.re come Fratello

Mons.r il Vesc. d'Aleria.

Corsica.

L'Abbé Fleuri Institution au Droit Ecclesiastique Tom. premier p. 244: Les Moines de Vallombreuse de Toscane sont les premiers que l'on trouve avoir mis des freres lais, pour les aider dans les travaux, et les affaires exterieures. Ce qui fut suivi par les Chartreux, et par les moines de Citeaux. La raison estoit, afin que les moines pussent mieux garder la clôture, et la solitude.

Histoire Generale des Cérémonies, Moeurs, et Coutumes Religieuses de tous les Peuples du Monde par M. l'Abbé Banier, et par M. l'Abbé le Mascrier à Paris, chez Rollin Fils 1741 - in foglio.

Tomo 2.° parte 2.ª pag. 312. Si dice che le Processioni sono d'Origine Pagana. Rimette il lettore a Polidoro Virgilio, e rapporta solo la descrizione che ne fa Apuleio nel libro 11. delle sue Metamorfosi.

a pag. 313 - dice che le Processioni erano in uso appresso i Giudei e dice che si pretende che siano state introdotte tra Christiani al tempo di Costantino Magno

Dice che i Mistici assicurano essere introdotte per ridurci a memoria i viaggi che G. C. ha fatti per nostra salute, e la via Christiane che noi dobbiam tenere in questa terra. e poi soggiunge. Nous croyons que les Chretiens qui en introduisirent l'usage dans les premiers siecles de l'Eglise ne firent pas ces reflexions et qu'ils crurent peut-etre avoir imiter du Paganisme une ceremonie qui donne beaucoup d'éclat à la Religion, et que les Juifs eux-memes n'avoient pas fait difficulté d'adopter.

secondo il suo solito l'autore si studia di dare il peggior [illegible]
che può all'Origine delle Processioni Ecclesiastiche. È vero
che molti usi del Gentilesimo sono stati consacrati dalla Chiesa
ma dopo che erano totalmente depurati, che lungi ne
era ogni sospetto di superstizione; e questo anche è stato
sempre fatto con grande rigore. Nè perchè alcuni riti
sembrano esser conformi, si deve subito inferire che questi
vengano da quelli; come avviene in questo delle Processioni.
I Cristiani de' primi secoli erano soliti di passare di
Chiesa in Chiesa in certi giorni dell'anno per celebrare
la memoria de' Martiri al luogo de' loro sepolcri nel giorno natalizio; i quali
erano lontani dalla Chiesa [illegible], e fuori delle
Porte della Città. Partivasi adunque il popolo congregato
seguito dal Clero e da Pastori, e perchè non sembrasse
quel passaggio un movimento tumultuario vi appariva
l'ordine del procedere, e la modestia del portamento. Crebbe
poi la solennità di tali passaggi quando s'incominciarono
a fare le traslazioni dei corpi santi de martiri da una
Chiesa all'altra; e quando si incontravano i novelli
Vescovi, che venivano alla loro Chiesa la prima volta, o tornavano

Coll'esempio della visita delle Diocesi &c. Il costume delle stationi, ossia di fermarsi interrompendo la processione ora in una chiesa ora nell'altra, è nato di qui; e così a poco a poco sono poi divenute la processione una maniera di pubbliche orazioni, e celebrata poi con maggior pompa dei fedeli, secondo che ne venivano le occasioni, ed che il popolo ci si infervorava di più.

Specchio di Persone illustri del P. Fra Alfonso di Madrid di nuovo fatto in lingua Italiana, et dedicato all' Ill.mo Sig. Mutio Sforza Marchese di Caravaggio &c. In Milano per Antonio degli Antonij e Compagni in 16.

La traduzione, e la dedicatoria, ed una giunta di concetti Christiani tolti da S. Eucherio, sono opera del Bascapè. In fine si legge

In Milano per Iacobo Maria Meda 1586.

Discorsi intorno alla Vita di S. Paolo Apostolo confermati per il più col testimonio delle sue epistole, et dalli atti delli Apostoli di don Giovan Pietro Bascapè Chierico Regolare

di S. Paolo Decollato novamente dall'Autore riveduti corretti, e di molte Historie accresciute. In Brescia Appresso Giacomo, e Policreto Turlini fratelli MDLXXVII in 8. In fine [è dedicata al Card. Carlo ... nel ... / indirizzata all'Angelica ... Monastero ...]

F. Dominicus Bagardus Inquisitor Brixiensis concedit impressionem libri hujus cum additionibus ... manu propria, et sigillo Officij apposito die ... Gli dijjone ...

... di questo libro è in 4. fatta in Milano ... MDLXXII ... nel conserto e ...

Foranzi ... citato nella Lettera di Filadelfo Libico ... del P. Abate Giovanni Bacchetino in cui si espongono varij dubbi intorno al Vescovato di S. Teonesto, il Vercellese ... In Venezia 1762. Nella stamperia di Marco Carnioni.

Ill.mo et R.mo D.D. Episcopo Placentiae Principi ...

Pro Hominibus, et possessionum pauperis ... Sancti de ... contra admodum R. D. Dominico ... Archipresbytero Ecclesiae dicti loci. Excudebat Placentiae 1748. Aloysius S. Salvoni. in foglio. Scrittura sottoscritta ... J. de Mero J. C. ma opera del P. Mariazza.

Incomenza la Predica del R.do Messer Laurentio Davidico sacerdote, et Predicatore Apostolico circa la conversione di San Paolo ditta giostra spirituale

A pag. 50. v'è il suo ritratto con rochetto, e beretta tonda.

A pag. 177. Quanta bestemmia sia la bestiale opinion di costoro dire non si può, però li lascio andare per li fatti suoi per essere cosa vecchia havendo noi tolto particolarmente la impresa d'impugnare le heresie moderne che si trovano sotto Papa Julio III. et Carlo Quinto Imperator de Romani della Christiana, et Cattolica fede, et verità invittissimo protettore, et defensore.

Instruttione per Maestri e per scolari scritta di mano
di S. Carlo, la quale si conserva nella Sudinenta del Coro
di S. Alessandro, et incomincia. Perche il Concilio Lateranense
comanda che i Maestri di scuola siano tenuti a insti-
truire i scolari anche nelle cose pertinenti alla pietà
et devotione, come nei precetti divini, articoli della fede
etc. Datum Mediolani in Palatio nostro Archiepiscopali
die 20. Decembris 1568.

Carolus Cardinalis Borromaeus Archiep.

Lettera di propria mano di S. Carlo scritta nel maggior
travaglio de suoi giorni per il rito Ambrosiano collocata
nell'istesso luogo, la quale incomincia. Molto Rev.do Signore
sono tanti i rispetti, e gli oblighi miei nell'osservanza
che io porto a N. S. che può essere certo, che io haverò
sempre per bene ogni cosa che da lui sia ordinata.
Ma pur mi sento obligato etc. Et finisce della licenza
data al Governatore di far celebrar Messa Romana
in tutte le Chiese Ambrosiane dove a lui piacerà d'andare
a sentirla. Di Valle d'Arona il 12. Novembre 1578

Al piacer vostro
Il Cardinale di S. Prassede

a Tergo. Al molto R.do Signore Monsig. Cesare Speciano Protonotario Apostolico
Roma

Concordat cum copia originali mihi exhibita, et
per me collationata, necnon restituta
Franciscus Maria Baveri Med. Not. etc.

Le sopradette lettere si trovano stampate dopo un libretto sciagurato che ha questo titolo: Inscrittioni delle Pitture di S. Carlo in S. Alessandro rappresentanti la profonda Humiltà, et l'ardentissima Benevolenza del Santo dimostrata in qualunque tempo particolarmente quando faceva li suoi soliti Esercitij Spirituali tra Barnabiti. Questo libretto si trova nella nostra libreria di Vercelli, e contiene alcune buone notizie storiche, sebbene siano involte in mille spropositi di Cronologia, e di fanatismo. D.

Rime del Sig. Ottaviano Saragozza con la dichiaratione d'alcune di esse. In Milano per Pietro e Francesco Tini 1576. in 4.°

La Stella caduta discorso funebre in memoria e lode dell'Illustrissima et Eccell.ma Sig.ra Sig.ra Polissena Veronica contessa di Martinitz nata Baronessa di Sternberg. .... fatto in lingua Tedesca, e poi nell'Italiano tradotto dal P. D. Costanzo Arzonti Chierico Regolare di S. Paolo... alli 6. d'Agosto anno 1659. Praga per Urbano Goliasch Stampatore.

Acclamatione funebre nell'Esequie dell'Altezza Reale di Carlo Emmanuele II. d'ordine della Città d'Asti del P. D. Battista de Ferrari Chierico Reg. di S. Paolo In Asti 1675. per Secondo Vittorio Giangrandi.

L'Idea d'Ottimo Principe. Orazione Panegirica del P. D. Alessandro Tadeij. Barnabita. I sospiri ostentati de PP. Barnabiti di S. Martino d'Asti all'Alma Regale di Carlo Emmanuele Secondo. stampati nel medesimo luogo e anno.

I PP. D. Antonio Maria Bigatti, e D. Carlo Antonio Fucchetti Barnabiti anno rime nella Raccolta intitol: Lutti Reali della Città di Pavia nella morte di Filippo IV. In Pavia per Gio. Andrea Magri

Il Gran Santo, e il gran Protettore Orazione detta ad onore di S. Evasio nel terminare del suo Quaresimale da D. Giammartinino Arborio Gattinara. In Casale per Pietro Maria Prielli. 1725

La Santissima Vergine d'Oropa col cuore in Mano a protezione dell'Ill.ma Città di Biella, ade' suoi devoti Panegirico sagro Recitato dal P. D. Giuseppe Maria Baldovino... l'anno 1729. In Torino per Pietro Giuseppe Zappata.

La Santissima Vergine d'Oropa col cuore in mano Panegirico

recitato dal P. D. Antonio Maria Ferrari 1716. In Torino nelle stampa di Gio. Battista Fontana.

Le stravaganze della Vergine Crocifissa nel monte: Orazione Panegirico detto dal P. D. Filippo Maria Cerati Barnab. Predic. Quaresimale per l'anno 1717. In Lodi per Carlo Giuseppe Antonio Scotti.

Orazioni Panegiriche di S. Caterina di Bologna, e di S. Petronio ... composte, e recitate dal P. D. Girolamo Englatini l'anno 1730. In Bologna all'insegna della Rosa

La parzialità della divina Providenza dimostrata alla Regia inclita Città di Pavia nel donarle, nell'occultarle nello scoprirle il preziosissimo Corpo di S. Agostino Orazione Panegirica di D. Francesco Muzzani In Pavia 1730. Per Gio. Antonio Ghidini.

De Assumpta Virgine Panegiricus Auctore P. D. Petro M. Bonsignorio Mediolanensi Cler. R. S. P. publico Eloquentiae Professore. Genuae Typis Marucandi 1694. die 12. Augusti

De Assumpta Virgine Sanctuli Poenelogia Pisano. Genuae 1689. senza nome dell'Autore.

de Assumpta Virgine Senatui Populoque Pisano &c. P. D. Petri Belmchi. Lucae 1688. Ex Typographia de Marescandoli

Il Cielo rivenuto del Tempio Panegirico sacro della Santissima Sindone, del P. D. Epifanio Villani. In Torino 1679

Il Palatino Angelico, Orazione Panegirica del P. D. Romualdo Belli recitata nell'insigne Collegiata di S. Secondo d'Asti. In Asti per Virgilio Giangrandi 1678

Stella Volante Oratione Panegirica del Ss.mo Sudario del P. D. Alfonso Maria Rastelli. In Torino 1658.

Ottava del P. D. Marco Ferrari detto Fatibello nella Colonia Alfea, tra le rime stampate in lode del P. Vincenzo da S. Jacopo Eremitano Scalzo, Predicatore l'anno 1754. In Torino per Secondo Antonio Bocca.

Di Lodovico Odasio vedi una Lettera fra quelle di M. Antonio Sabellico al Lib. 8., ed alcune [illegible] di Cristoforo Longolio nel libro [illegible].

Constitutiones et Decreta Condita in Provinciali Synodo
Mediolanensi sub Ill.^e et Rev.^mo DD Carolo Borrhomeo &.
Brixiae apud Thomam Bozzolam 1582. in 8.
il Primo Concilio, ed il secondo, il quarto e il quinto della
medesima stampa

Il quinto vi è pure della stampa di Novara
Impressum jussu Ill. et Reverendiss. D. D. Episc. Vercell.
Novariae apud Franciscum Sesallum 1582.

Expositio Egidij Romani super libros posteriorum Aristotelis
cum textu ejusdem. Venetijs per Simonem
de Luere sumptibus Dni Andreae Torresani de
Asula 18. Maij 1500. in foglio

Explicit Tractatus de sensu agente editus ab Augustino
Nipho (così) de Suessa philosopho praeclarissimo Padue
legenti philosophiam 15. Maij 1493.
Impressus Venetijs mandato et expensis Nobilis Viri
Domini Octaviani Scoti civis Modoetiensis per Bonetum
Locatellum Bergomensem. Kalendis Martijs 1497.
in foglio.

Subtilissime Quaestiones doctoris subtilis Joannis Scoti &c. feliciter expliciunt. Impresse Venetijs per Bonetum Locatellum mandato Nob. Viri D. Octaviani Scoti Modoetiensis 1492 tertio decimo Kalendas Januarij.

Liber Cartaceus MS.tus in folio cui in fronte titulus est alterius manu appositus: Consilia Jo. Matthei de Gradi. Incipit: Consilium pro Rever.mo in Xpo Patre D. Jacobo Borromeo episcopo papiensi, et comite dignissimo et dño suo precipue colendissimo pro macrefactione indicenda. Implorato primo &c.
Post interposita nonnulla alia consilia. sequitur Consilium de Ulcere Varicae editum Mediolani pro nominatissimo Mercatore dño Alexandro Borromeo florentino
Consilium .... pro spectabili viro dño Archiepiscopo de Sicij de Caravagio.
Consilium pro dño Johanne papeto Illustrissimi principis Ducis Burgundiae consiliario.
Consilium pro Magnifico dño Cicho de Calabria Ill.mi Ducis secretario, et cancellario primo.

Sommario de decreti Conciliari, et Diocesani spettanti al culto divino, et all'habito, vita, et costumi et offitio tanto di Ecclesiastici come di secolari Raccolto dall' Ill.mo et Rev.mo Sig. il Sig. Guido Ferrero Cardinale, et Vescovo di Vercelli per beneficio della sua diocese. Oltre al sudetto Sommario vi sono alcune bolle Apostoliche, et altre constitutioni, con l'Indice de libri prohibiti. In Vercelli Appresso Guglielmo Molino nel Palazzo Episcopale 1572. in 8.°

A pag. 252. si legge. Regola della Compagnia della dottrina Christiana novamente eretta in Vercella dall' Ill.mo Cardinale, et Vescovo di Vercelli.

Synodus Diocesana Mediolanensis Undecima quam Carolus S. R. E. Presb. Card. ... habuit anno a Chr. nat. 1584. Mediolani ex officina Pacifici Pontij 1584. in 8.

Libri quattro dell'Imitatione di Giesù Christo &c. di nuovo nella miglior version ristampati &c. In Milano Per Pacifico, et gli Heredi di Simon Tini 1586. in 4.°
La dedicatoria è questa. Alla divota et sacra in Christo N.ra Signora Angelica Perpetua Grassi del Monastero di S. Paolo

di Milano .... Da Milano li 20. Novembre 1585.

Francesco Tini libraro

// Li quatro libri di miser Gerson cancelliere Parisiense e dottore moralissimo della imitatione di Christo dal dispregio del mondo, e delle sue vanità. In fine. Stampata in Venegia per Alvise di Torti nelli anni del Signore 1537 del mese di Agosto. Sembra che la traduzione di questo libro sia la medesima della edizione precedente sebbene migliorata in molti luoghi, e rischiarata. Questa copia, che è nella nostra libreria di Venetti porta in fronte manuscritte queste parole. Jo. Fran.cus de Gozzij possidet.

S. Marco di Novara

Institutio ad ordines sacros suscipiendos in Ecclesia Mediolanensi Jussu Ill.mi et Rev.mi Federici Tit. S. Mariae Angelorum Presbyt. Card. .... edita.

Mediolani apud her. quon. Pacifici Pontij, et Jo. Baptistam Piccaleum 1602. in 8.

Instruttione a Sacerdoti Curati per le Congregationi che devono fare de' Padri di famiglia in essecutione de' Concilij Provinciali, e diocesani di Milano.... la quale fu santamente, e piamente desiderata dal B. Carlo Borromeo ... con un altra breve instruttione per i Giovanetti quali la prima volta hanno da ricevere la Santissima Comunione. Scritte da Sig. Pietro Giussano Sacerdote, e Patritio Milanese. In Milano Apresso la compagnia de Tini et Filippo Lomazzo 1603. in 8.

Joannis Boteri Benensis de Praedicatione Verbi Dei libri quinque jussu Ill.mi et Rev.mi D. D. Caroli Cardinalis Borromei conscripti. Parisijs Apud G. Chaudiere 1585. in 8

Practica aurea communes locos nonnullos complectens divini Verbi concionatoribus Ecclesiarumque Praepositis perquam utilis et necessaria edita a D. Tullio Crispoldo Reatino viro in primis eruditissimo, nec minus pio.

Venetijs ad signum spei 1566. Fr. Hieronymus Benaverius (?) Calaber dedicat.

Vercelli S. Cristoforo

Libro questo della Croce del molto R. P. M. F. Cipriano Uberti. in Vercelli per Gio. Fr. Pellip. 1585.

La Quinta parte de' discorsi spirituali di M. Mattio Crispoldo da Rieti. ne' quali si tratta di tutti i Misterj della Passione di Giesu Christo. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. 1568. in 16. Ed è dedicata questa quinta parte a Giovanni Delfino Vescovo di Torcello da Giovanni Giolito il qual dice che era stata donata dall'autore a suo Padre // 9. Gennaro 1567.

Quarta Parte dell'Opere di M. Mattio Crispoldo di Rieti nella quale sono varij discorsi appartenenti all'Oratione. In Vinegia appresso Gabriele Giolito de Ferrari 1567. La dedicatoria e di Gabriel Giolito de Ferrari in data di Venetia 17. 8bre 1566. al P. D. Celso Quiato da Acquapendente dell'Ordine de' Certosini

Il Perfetto ritratto dell'Uomo ... dialogo del P. D. Gabriele Pascoli da Ravenna Canonico Regolare Lateranense Predicatore Al R.mo P. il P. D. Camillo Beni da Casale Generale meritissimo de Canonici Reg. Lateranensi. In Pavia 1592. appresso Andrea Viani. Nella dedica si parla di lui e della maniera come in Milano S. Carlo, gusto la cattolica sua dottrina

Espositione del R. P. Frate Francesco Titelmanno de Misteri e Cerimonie le quali si osservano nel santissimo sacrificio della Messa. Aggiuntovi ancora un trattato delle sante Meditationi. In Venetia al segno della Speranza 1548. In fine. Predica devotissima del Beato Bernardino da Feltre. Dopo la predica seguita. Breve e signoril modo del spiritual vivere, e di facilmente pervenire alla Christiana perfettione dittato dalla Candidissima e beata vergine Helena detta da Bologna alla Ill.ma Madamma Anna Marchesana di Monferrato sua spiritual diletta figlia, et una tutta misteriosa, et di celeste succo ripiena Epistola di nuovo aggiunta, et novamente impressa. Parla il servitio di Dio &c. Di poi

A satisfattione di alcuni infiammati spiriti, et dopo Christo all'odore di questa divina Vergine mirabilmente tratti non ho potuto in questo spacio, che voler fare che non gli communichi una tutta misteriosa, et di celeste succo ripiena epistola, che quel sublime spirito puochi mesi inanzi la sua felice morte ditto di parola in parola al Rev.do Padre Don Pietro da Lucha suo primo et unanime in Christo padre, e figliuolo, predicando in Bergamo nel 1520. Dando risposta ad una sua do-

// Alcuni trattati del divino Dionisio Certosino appartenenti al vivere Christiano; utilissimi, diversi stati di persone tradotti di latino in volgare, riveduti et corretti per Giovanantonio Cazzuli sacerdote Milanese. In Milano appresso di Giovanni Antonio degli Antonij 1563.

// Trattato del divino Dionisio Certosino, ... et un dialogo ... con una espositione sopra i dieci Comandamenti tradotti di latino in volgare, riveduti, e corretti per il R. M. Giovanni Antonio Cazzuli sacerdote Milanese &c. In Milano per Valerio e fratelli da Meda 1563.

// Mons. Novara
Avvisi di coloro che hanno cura d'anima del R.mo f. f. Bernardo di Fresno Vescovo di Calahorra e della Calzada tradotto di lingua spagnuola in Italiana da M. Giovanni Tarcagnota, Ristampati d'ordine del M. Ill. et R.mo Mons. Francesco Bossi Vescovo di Novara. In Novara appr. F. Sesalli 1583. in 16.

// Modo di esplicare gli Evangelij Dominicali e de' Santi di tutto l'anno con l'applicatione del Catechismo Romano Modo d'insegnare la dottrina Christiana Ufficio del Predicatore; uscito in luce per opera di Nicolò Gallerio

già Vicario Gen. dell'Ill.mo Card. Borromeo nell'Arcivescovato di Milano, et hora Canonico nella Catedrale di Padova tradotta in lingua Italiana da Girolamo Moncelli In Ferrara Per Benedetto Mammarello 1592

La prefatione comincia così.

Nicolò Galerio canonico Padovano alli Curati etc. Fra i grandi desiderij che il Card. Borromeo di S. Prassede buona[?] santissima con ogni sforzo d'animo hebbe di ajutare la Chiesa di Dio &c. Di Padova il principio dell'anno 1588.

Discorsi di Monsignor Pietro Giorgio Odescalco Vescovo di Vigevano sopra l'Oratione da farsi communemente mattina e sera dalle famiglie nelle proprie case ordinata da S. Carlo ne suoi Concilij Provinciali. In Milano Per Pandolfo Malatesta 1614 in 16.

Sono dedicati al Cardinale di S. Cecilia in data di Vigevano 14. Febraro 1614

Il sacro invito di Christo à Signori Ufficiali, et a gli Scolari della Scuola della Dottrina Christiana composto dal Sig.r Horatio Sacchetti da Borgomanero. In Novara Appresso Girolamo Sesalli 1629. in 8.

Il R. P. Apollonio Villa Barnabita ne è il revisore, e la dedica è questa

Al molto Illustre Sig. Sig. Geronimo Cattanio Sottopriore Generale della Dottrina Christiana nella Città di Novara.

Avisi di sacerdoti e confessori composti per il R. P. Gaspar Grante Dottor Teologo della Compagnia di Giesù. In Parma nella Stamparia di Erasmo Viotti. 1584. in 16.

All'Ill.mo et R.mo Mons. Gio. Battista Centurione Vescovo di Mariana et Accia.

Molti anni sono ecc. ..... essendomi occorso di venir l'anno passato in cotesta Isola di Corsica, per haverlo così V. S. Reve.ma con instanza domandato, dove mi son fermato alcuni mesi, ho visto con grande mio dolore et compassione la grande carestia et ignoranza che vi si trova di persone Ecclesiastiche per la medesima causa, che ho detto di non haver comodità, ne sufficienza per imparar quello che è necessario.

Trattato della Patientia per il R.mo Uzano Cardinale di S. to Vittore composto, e novamente da altri dotti huomini revisto, et con somma diligentia corretto, et emendato.
Nel nome di ... incomincia el nobile trattato della Patientia utilissimo ad ogni stato compilato dal compositore dello Specchio de croce. In Venetia per Marchio Sessa 1544.

Regule de la Vita Spirituale, et secreta Theologia composte per il Reverendo Padre don Pietro da Lucha Canonico Regulare Theologo et Predicator clarissimo Novamente ristampate, et con somma diligentia corrette. 1538. In Vinegia per Francesco Bindoni, et Mapheo Pasini. Del Mese di Settembre 1538.

Essercitio della Vita Christiana devoti contengono le cose che debbe fare chi vuol vivere Christianamente, composto per il R. P. Gaspar Loarte ... di nuovo ristampato &c. In Milano, Appresso Giovanni Antonio degli Antonij. 1567. In fine. Imprimevano i fratelli da Meda 1567.
L'edizione di questo libro credo che sia delle promosse dal C. Borromeo.

Specchio d'esempj raccolti da diversi Autori molto necessarij per imparare la vera vita Christiana. In Venetia. al segno della speranza 1557.
Anche in questa edizione, sembra che abbiano avuto mano alcuni de' nostri, come dall'ultime parole al libro, e dallo stile si potrebbe conghietturare.

Sermoni Pastorali di Tullio Corrotto Vescovo di Casale. In Casale per Bernardo Grasso 1606. a Paolo Quinto.

Nella Morte dell'Ill.mo Cardinale S. Prassede Arcivescovo di Milano lettera del P. D. Carlo Bascape Clerico R.re di S. Paolo scrittolo al R.mo Mons. Sega Vescovo di Piacenza. Con Privilegio. In Milano per Michel Tini. 1584. in 8.

Ioannis Boteri Benensis de morte Ill.mi ac R.mi D. Cardinalis S. Praxedis Epistola ad Ill.mum ac Rev.mum D. Andream Cardinalem Batorium ab Autore recognita. Mediolani ex Typographia Michaelis Tini 1584. in 4°.

Quella del Bascape è data agli otto di 9bre, e quella del Botero agli 14. DA. 12. S. Marci Novariæ

L'opera del Ficcolinetti sopra i Concilij Provinciali di S. Carlo rivista, e postillata di Mano del Bascape nella libreria nostra di Novara. K 7. 13.

Historia Ecclesiæ Mediolanensis Caroli Episc. Novar. postillata pure dalla mano, credo, medesima, o da quella del P. D. Francesco Chiesa si trova nella detta libreria

Decreta, et Acta edita, et Promulgata in Synodo Diocesana Cremonensi prima opera R.mi D. D. Cesaris Speciani Dei et S. Sedis Apost. gratia Episc. Cremon. Habita Cremonae apud Baptistam Pelizarium 1599. in 4.°

M. Hieronymi Vidae Albae Episc. et Comitis Constitutiones Synodales ejusdem Civitatis, ac Dioecesis praecipuae. Cremonae apud Vincentium Contrenum 1562. in 4. Veggasi la lettera proemiale per qualche notizia spettante alla sua vita. Veggasi tutto il libro, e l'Appendice.

Synodus Novariensis per Illustriss. et Rev. D. D. Jo. Antonium Serbellonum tit. S. Mariae, ad [illegible] Angelorum ad Thermas Diocletiani S. R. E. Praesbiterum Cardinalem... Episc. Nov. celebrata die 9. Maij 1568. Novariae apud Franciscum Sesallum 1572.

Constitutioni de Concilij Provinciali di Milano appartenenti alle Monache fatte volgari, e ridotte in un corpo sotto i titoli del primo per commissione dell'Ill. et Rev.mo Monsignor il Cardinale di S. Prassede Arcivescovo. In Milano Appresso Michel Tini Stampator del Seminario 1583. in 4. Alle R. Monache della Provincia di Milano Don Carlo Bascapè.

Ordo admittendi Virgines ad Monasterij ingressum, habitumque regularem suscipiendi, ritusque servandus ad professionis emissionem, ad Provinciae Mediolanensis usum jussu Ill.mi et R.mi D. D. Federici Card. Archiepiscopi editus. Mediolani apud haer. quon. Pacifici Pontij, et Jo. Bapt. Piccaleum 1603

Quae pertinent ad Clerum. Et ii ea est Cleri hujus Mediolanensis etc. Questi sono i decreti della Visita Apostolica della Chiesa di Milano fatta al tempo di S. Carlo; ma son senza data di tempo e senza principio. Stanno nel volume segnato L B. 17. della Libreria nostra di Novara.

Synodus Cremonensis secunda sub Caesare Speciano Episcopo cujus jussu accessere Synodi duae Mediolanensis Provincialis una, altera Cremonensis dioecesana a trecentis jam annis habitae in gratiam studiosorum Antiquitatis; Additae constitutiones Pontificiae. Cremonae 1604. Apud Christophorum Draconium et Dominicum Zannium. in 4°.

Il Sinodo Provinciale è quello di Cassone, o Cassone Janioni celebrato in Bergamo 1311. poi stampato anche dal Muratori, e la Diocesana è quello di Raineri Vescovo celebrato nel 1297.

Veggasi quivi a pag. 198. ristampata una lettera della Sacra Congregazione che proibisce il mandar in processione i fanciulli vestiti da Angeli, e le Fanciulle. La lettera è questa

Lettera della Sacra Congregazione di Cardinali nelle

quale si usavano le Processioni, fuori de limiti Parrochiali.

Ill.mo e molto R.do Sig. come fratello.

L'introduttione de Regolari di cotesta Città di far Processioni ogni mese sotto pretesto della Compagnia del Cordone, del Centurone, del Santissimo nome di Gesù, della Madonna del Carmine, della Nonciata, et d'altre diverse divotioni uscendo de proprij limiti, et entrando nelle Parochie d'altri, distendendosi per la Città, come le Processioni Generali, et facendo portare l'imagine della Madonna et d'altri Santi da Zitelle di dodici sino a quindici anni accompagnate talvolta da putti vestiti da Angeli; benche habbia apparenza di bene, et forse eciti qualche divotione nel popolo, ne possono nondimeno nascere tanti inconvenienti e disordini, che può esser di maggior conseguenza il male che il bene. Oltreche facendosi ciò senza saputa del Vescovo, ed entrandosi nelle altre Parochie senza licenza de Parochi bisogna che ciò necessariamente apporti disturbo, et impedisca qualche volta la celebratione de' divini Officij nelle altre Chiese. Onde è parso alla Sacra Congregatione di moderarle in maniera, che possa restare la medesima divotione al popolo, et sia proveduto agli inconvenienti, et perciò ha risoluto di ordinare a V.S. con questa mia, che ella a nome di questi miei Illustrissimi Signori

della prohibire nell'avenire che non si faccia, ne si stenda alcuna di queste Processioni fuori delle proprie Parocchie o di quelle, nelle quali sono situate le Chiese de' Regolari et che in modo alcuno non possano intervenirvi Processionalmente Zitelle di qualsisia età, etiam con li proprij habiti, se non quando anderanno con le altre Donne al luogo solito, ne meno putti vestiti da Angeli, o d'altra sorte di habiti straordinarij. Così dunque dovrà esseguire et per far osservare questo ordine se le dà in virtù della presente particolare facoltà di procedere col mezzo della Giustitia etiam contra i Regolari di qualsisia ordine che fossero disobbedienti, et Iddio la contenti. Di Roma li 6. di Settembre 1604.

Subscript. di V. S. come fratello il Cardinale di Firenze

A tergo. Ill.re et M. R. Sig.r come fratello, il Vescovo di Cremona

Dopo la prima Sinodo di Mons. Speciano a pag. 337. viene Tabula Dyptica Episcoporum ... (quam) Speciani jussu edita. Blasius Rubeus. d.r. Finisce in Cesare Speciano del quel si dice. Sanctae Memoriae Caroli Borromei Cardinalis amplissimi disciplinae praecipuus alumnus Romae dum essent quaeque ejus gravissima negotia, et potissimum

quae ad Ecclesiasticam Jurisdictionem, et ad Concilia Provincialia ab eo celebrata spectarent tractavit. unde etiam postmodum decreta eorum in unum volumen ad instar libri decretalium suis quaeque collocata locis distinxit.

Tra operette stampate tra le scritture di Mons. Borromeo.

Avvertimenti per la Celebratione di feste, Officij, et essequie funerali che per l'anno si fanno in varie Chiese, et luoghi della Città. In Milano Per Pacifico Pontio. 1573. Del Prefetto. Accioche sia meglio satisfatto alla pia mente &c. in 16.°

Avvertimenti da osservarsi dal Clero nostro accioche possiamo havere continua notitia del stato loro. In Milano Appresso Pacifico Pontio 1573. in 16.° Non sia lecito ad alcuno Erico &c.

Instruttione Generale dell'Ill.mo et Rev.mo Sig.r Carlo Cardinale Borromeo Arcivescovo di Milano per le cose materiali pertinenti alle Chiese insieme col modo di esseguire alcuni decreti del Sinodo Provinciale di Milano, et alcuni avvertimenti per per beneficio della sua diocesa. In Milano appresso di Gio Battista, et fratelli da Ponte // Gadiensi

siano trovate in ogni sua parte &c.
a pag. 22. Regole della Compagnia del Corpus Dni.
a pag. 23. Regole della Compagnia della Carità.
Historia di Provinciam Mediolanensem pertinentia

HE.

Relazione di Mons. Nicolò Galesio de servigi prestati da lui a S. Carlo. Fra i Ms. del Barnabiti. A HE
Nella libreria di S. Marco di Milano

De Censuris, et Casibus reservatis libri. De Canonibus item poenitentialibus alter Ill.mi et R.mi in Christo Patris ac Dni D. Caroli ... jussu ex decretis provincialibus editus Mediolani, anno 1584 ex Typographia Michaelis Tini in 16.

Lettera sopra la settuagesima scritta da Mons. Ill.mo il Cardinal Borromeo Arcivesc. di Milano al suo Popolo. In Milano per Pacifico Pontio 1574 in 16.

Lodi divote per uso della Dottrina Christiana. In Pavia ad instanza di Pietro Gennaro 1566

Lettera di Antonio Possevino della Comp. di Giesù alla Serenissa Signa Duchessa di Mant., et di Monferrato, et Arciduchessa d'Austria sopra le cose pertinenti alla Religione Cattolica, le quali sarebbono tra i Tartari di Livonia, di Suetia, et di Transilvania. In Mantova per Francesco Osanna 1583

Doti devote per uso della Dottrina Christiana stampate d'ordine e commissione del Molto Ill.re e R.do Aluigi Filippo Archinto Vescovo di Como. In Como per Nicolò Caprani. Jane alle note in Musica. In fine. In Novara per Gio. Angelo Caccia 1535. in 8.

Edizione prima. Balletti, Arie, Gighe, Corrente, Allemande, Sarabande, Capricci da Camera a tre Istromenti, due Violini, e Violone, overo Spinetta. Opera prima di Francesco Ballarotti. In Milano 1682. Nella stampa dei Fratelli Camagni. in 4.

Disegni della Providenza svelati nelle Esequie di Mons. Gio Batista Visconti Vescovo di Novara dal P. D. Carlo Maria Gualdignani. In Novara 1713. in 4.

Orazione in Onore del Simulacro Prodigiosissimo della Beatiss. Vergine di Oropa recitata nel corrente anno 1748. dal M. R. P. D. Gregorio Visconti. In Milano nella stampa di Pietro Francesco Malatesta in 4.

Dottrina Christiana da insegnarsi dai Curati nelle loro Parocchie ai putti con la dichiarazione d'essa aggiunta nel fine per ordine di Mons. R. Vescovo di Concia. in Vercelli 1569. in 12.

Jo. Clessius

Institutione Christiana del Rev. Monsig. Giacomo (così) Oliva utilissima ad ogni Christiano. in Venetia 1572. in 8. (Cleri...

Nel Libro delle risposte di Giacomo Gretsero Gesuita al libro: De modo agendi Jesuitarum. Ingolstadij ex Typographia Adami Sartorij 1600. in 4.

a pag. 92. si parla della Controversia dei Gesuiti con S. Carlo intorno all'Ordinazione di quelli che non erano Professi; e si concede che S. Carlo non ne volle ordinare se non avevano prima professato, e che i Gesuiti ne mandarono alcuni ad ordinarsi altrove.

a pag. 119. Il Card. Agostino Cusani rivede i Privilegj della Compagnia

a pag. 242. si racconta che Monsignor Buonomini Nunzio Apostolico nei Svizzeri A.D. 1579. mense junio recta ad Collegium Soc. Jesu pervenit; cumque nostri praecibus ut fit piusquam cubitum irent intenti nihil penitus de hac re comperitum haberent, et Janitor Rectori pro more, claves Collegij tradidisset: paulo diutius extra portam Nuncio expectandum fuit.... Quam moram aegre ferens R.mus Rectori excommu-

-ricationem minitari cœpit: qui cum causas tarditatis attulisset; et humi itidem positis genibus veniam petijsset, nectamen R.mi animum flectere posset, manavit, ut evenire solet, ad aures civium, et senatorum qui cum postridie ad Collegium venissent, Vanucium salutaturi, adventumque gratulaturi, simul etiam rogarunt, ut Rectori ignosceret..... Motus R.mus tantorum virorum intercessione, ipsiusque rei aequitate ad lenitatem sese dedit, et Rectorem in gratiam recepit.

a pag. 257. si dice che tra quelli Gesuiti che presentarono memoriale al Papa sopra la dilazione della Professione, e sopra le soperchierie che ricevevano da Professi vi furo Gio. Pietro Maffei, e Benedetto Gus-tiniani. e che il primo fu relegato perciò in Portogallo e il secondo in Sicilia; ma il Jesuita pare che nieghi questa cosa.

In una Informatione MS. delle Città di Milano quanto al Clero, chiese, monasterij etc. tra le scritture del V. Borromeo
sotto questa Parrochia (di S. Michele alla Chiusa) sotto Porta Ticinese era una Chiesiuola detta S. Pietro in Sala, che ora sta chiusa d'ordine del Cardinal

Borromeo .... S. Fermo, e S. Alessandrino in Pabiaggo erano alle volte due cure, ma ora per ordine del sudetto Cardinale e ridotta in una sola, la quale avevo visto che sarà il Curato si doverà unire con la sudetta di S. Michele sotto Porta Romana

S. Alessandro in Zebedia, vi erano già due Curati; ma dal Card.le Borromeo si ridussero ad uno, quale ha di Prebenda ₰ 360. Vi si fà una buona Scuola del Corpus Dni. Vi sono due Cappelle che in tutto vagliono ₰.138

S. Barnaba Monastero di Preti Regolari di S. Paolo decollato Religione instituita in Milano da 50 anni in qua et è molto honorata, et amata da tutta la Città per le buone qualità d'essi religiosi, i quali s'occupano in confessare, predicare, leggere, et altro in servitio delle anime sono al no.° di 45.

Nota delle anime di Communione e di non Communione fatta di Parocchia in Parocchia per tutte le Porte al tempo di S. Carlo in circa MS.^ta tra le scritture del P. Bascapè in tutto 156183. S. Alessandro sta Com. 583. non Com. 150

Paolo. III. a richiesta del Cardinal Caracciolo Governator di Milano, e per relazione di Filippo Archinto Governator di Roma avendo inteso che il Vic. Generale aveva introdotta l'orazione delle 40. ore da farsi in giro per le chiese della città, ne loda la pia instituzione e concede alcune indulgenze. 29 Augusti. 1537. Pontif. nostri anno 3. signat. Fabius Vigil.

De Constituta Synodo a Dño Eugenio Venerabile Papa in hac provincia cum Dño Lothario serenissimo Imperatore

Vedi un sinodo di Attone Vescovo di Vercelli MS. ab uno, credo, di Ottone Arcivescovo di Milano, fra le Carte del S. Boscape in Novara.

Da una scrittura intitolata: Origine delle Mñi Capuccine.

Md.a Marta Marianna da Ro Maritata, ma il Marito assente per essere bandito, e Md.a Margarita Vergine sua sorella vivendo sotto l'obbedienza di uno de R.di P.ri di S. Barnaba di Milano il cui nome era il P.D. Giacomo Maria Barna huomo assai rigoroso nella via di Dio, et amatore della salute dei prossimo, nel qual officio volentieri si esercitava, intantoche anche nel

tempo della peste di Milano del 1576. et 1577. mosso da carità confessando gli appestati che erano nel luoco detto Gentilino vi lasciò la vita insieme con uno suo compagno della detta Religione. E fu il principio del fervore di queste donne nell'anno del 1575. ......

Cominciarono ad accompagnarsi dall'altre compagne Vergini le quali insieme con loro frequentavano i SS.mi sacram.ti in detta Chiesa di S. Barnaba ...

Col beneplacito del Cardinale Borromeo si ritiravano a far vita insieme in casa di una Madonna Isabella Borromea posta nella contrada detta nella Costa fuori di porta Tosa

Furono d'ordine d'esso Mons. Ill.mo &. introdotte le sudette donne il primo di 8bre 1578. sendone capo la detta Madonna Maria [illegible] con gran fervore, e rigore, avendo poi dopo la morte del sudetto P. D. Besozzi per guida il M. R. P. D. Paolo M. Omodeo di S. Barnaba, il quale anche le faceva provedere dagli altri suoi devoti circa il temporale sussidio ...

Qualche [illegible] Dio inspirato pensò di dare a questo governo Capuccine d'altro monastero, e rendesi proposto il Monastero di S.ta Chiara di Verzignasco come molto osservante ricercò et ottenne quattro di quelle religiose

Arrivarono queste in Milano l'anno seguente 1579, a di 1.° 8bre. i nomi delle quali furono Suor Eufrosina de Sosti, suor Christina sua sorella, suor Geroltima de Bartolini e suor Gabriella da Perugia

La sig.ra Paola Visconti figlia dell'Ill.mo S.r Gio. Battista Visconti e della sig.ra Hippolita Belgioioso, e moglie del sig.r Pro... Cusani ~~...~~ si fece anch'essa monaca nel detto monastero. D. ca. Italia spirituale, col Manto di S. Barnaba.

Nella Vita della Beata Angela Bresciana prima Fondatrice della Compagnia di S. Orsola. In Bologna per Giacomo Monti 1647.

Due volte andò al Sepolcro di Varallo dal 1524. fino al 1532. Visitò a Milano il Sig.r Duca con molta consolatione spirituale di quel principe ... e con molta caldezza fu invitata ritornare a Milano ... Il suo Confessore era D. Serafino da Bologna Canonico Regolare

Del 1537. fu eletta di comune consenso per Madre e Maestra di tutta la Compagnia

Dipoi furono Confessori della Compagnia D. Paolo da Cremona Can. Regolare, e D. Grisante Canonico di S. Pietro Oliveto poco dopo il Signore mandò a Brescia un ferventissimo servo di Dio sacerdote Vomo di S. Vita chiamato D. Francesco

...Affianello di zelo apostolico, e carità mirabile institutore anch'egli della vener. Congregatione de Padri della Pace e.... essendo eletto nell'anno 1556. Confessore, e Padre di tutta la Compagnia.
Questa Beata morì la 21. Marzo 1540.

Historiae Eccl. Mediolanen. Caroli Episcopi Novariens. lib. primus. Continet hic liber brevem Historiam Provinciae Mediol. ab initio usque ad Christum natum, et Vitas XI. primorum Archiepiscoporum. Novariae apud Hieronymum Sesallum 1615. in 4.

Regola delle Confraternita dei Disciplinati per decreto del Concilio Provinciale secondo di Milano Riformata già per Ordine di S. Carlo Cardinale di S. Prassede Arc. di Milano. In Novara 1696. Per Francesco Fabrio Cavallo

Rationale Ceremoniarum Missae Ambrosianae. Ebro Mediol. Petrus Casola Ecclesiae Mediol. Canonicus ordinarius nuncupatus S. P. D. Non dubito &c.
In fine. Antonius de Caponago impressit apud Alexandrum Minutianum MCCCCLXXXXVIIII. Vigilia sanctorum Gervasij et Protasij. in 4°.

Avvisi e ricordi Utilissimi a tutte le Monache, che desiderano

vivere in vera osservanza... Per Gio. Francesco Golli Dottor de sacri Canoni. In Novara appresso Girolamo Sesalli 1622. in 4. E' dedicato a Mons. Volpiano Volpi; e nella prefazione si dice: Non sdegnate ad ogni modo sorelle mie nel Signore Amantissime haver spesso fra le vostre mani questi pochi, et brevi avvisi et ricordi da me raccolti da sacri Concilij, da scritti di quel vostro et mio buon Padre, et Pastor don Carlo Bascape et altri buoni libri. &c.

Nella Vita della Venerab. M. Angelica Giovanna Visconte Borromea. In Roma 1673. a pag. 126. dove si parla dell'uso di portar le Angeliche la corda al collo per venerazione del loro fondatore (S. Paolo) si soggiunge: Il cui desiderio ("di portar la corda al collo") vedde poscia stabilito in effetto, con occasione che venendo al Monastero un giorno a predicare un Padre Francescano della Religione de Padri Osservanti chiamato Padre Salutioo (~~...~~) (cioè il P. Fra Mattia Bellintano da Salò) Predicatore non meno famoso in dottrina che in singolare bontà e santità di vita, e come tale communemente stimato, il che seguì il giorno della Santa Croce alli 14. di settembre. Questo Padre havendo già notitia del sentimento delle Madri nel fervore della predica sua lodò et approvò il portare detta corda, come già esse per motivo della loro devotione principiato havevano.

Vidi nella detta vita dell'Angelica Giovannina alcune notizie del P. F. Bonaventura Pisani, e Giacomo Antonio Carli

Breve e semplice relazione della Vita della Vene. Madre Maddalena Guerini fondatrice del Collegio delle Sante Barbara, e Dentarola di Cremona. In Cremona nella Stampa Vescovile de' Ferrari 1734.

Nacque in Cremona 19. Xbre 1547.

Di diciassette anni fece voto di Verginità avanti al P. D. Giovanni Sotto Tomasso. 1554 ...

Nel 1565. 17. Gennajo fu ascritta la Compagnia di S. Orsola in S. Geroldo. a 3. di Maggio poi fu ella ascritta ed alli 28. Xbre del 1573. fu eletta per Priora della Compagnia

Nell'principio d'Aprile 1585. ha una visione. Vede una Religiosa piombarsi in una fornace, intende dopo che era Pontefice, e si sente a dire: Per le mie colpe son qui ma va e di a Nicolò Pavone che mi celebri 30. Messe

Greg. XIII. morto a 10. Aprile 1585

A pag. 18. Avea sempre nodrito particolare desiderio d'entrare per Monaca in S. Marta, uno al presente de' principali monasteri della Città. al qual effetto più volte avea replicate le istanze alle Monache; ma non l'ottenne

Successores S. Barnabae in Eccl. Mediol. ex Biblioth. Vat. et ex Manuscr. &c. Per Joannem de Vais Collecti Jussu Pij V. P. M. Anno d. 1572. deinde a R. P. D. Eugenio Cattaneo ex Societate Cler. Reg. S. Pauli decollati aucti illustrati, et in ampliorem formam redacti anno 1584 Romae ex Officina Accoltiana in Burgo 1589. in 8.°

Dionisio Cartusiano sopra i quattro ~~novissimi~~ estremi avvenimenti dell'huomo ... tradotto dal R. P. F. Plautedio della Compagnia di Gesu Novamente ristampato, et ricorretto et di molti errori espurgato, et con bellissime figure adornato. In Venetia 1613. in 12. Appresso Domenico Imberti. E' dedicato a Mons.r Bonhomo Vescovo di Vicenza da F. Plautidio. di Roma al primo d'Aprile 1578. Pag. 452. Dialog.

Dialogo overo Ragionamento del Giuditio Particolare delle Anime dopo Morte del S. Dionisio Cartusiano con una aggiunta di Historia &c. tradotto di latino in Volgare del Rev. P. D. Raffaello da Savignano Canonico Regolare, e Pred. in Venetia 1616. appresso Domenico Imberti. in 12 - pag. 310. In fine si legge. Con. (?) il sig.r Uberto Fabri Vescovo (?) ...

La Dedica di questo libro al Sig. P. Cesare Carafa è dello Stampatore Domenico Imberti di Venetia a dì XX. settembre 1596.

Cataci(s)mo overo Instruttione delle Cose pertinenti alla salute delle Anime di Commissione del Rev.mo et Ill.mo S. Cardinale di Mantova composto et publicato per la Città e Diocesi sua da Mag.r Leonardo de Marini Vescovo di Laodicea suo suffraganeo. In Mantova per Venturino Ruffinelli 1555. in 4. È questo il primo Abbozzo del Catechismo Romano

Opere Spirituali del R. P. Fulvio Androtio della Compagnia di Gesu divise in tre parti .... Di nuovo revviste, et con somma diligenza corrette, e ristampate. In Venetia appresso Giacomo Spineda 1606.

La Vedova è alla Duchessa d'Urbino Madama Lucretia da Este della Rovere scritta dal P. Francesco Adorno della Compagnia di Gesu di Milano alli 3. Marzo 1579. La prima parte è di pag. 70. la seconda di 115. la terza di 68. senza le Tavole; e le pagine sono numerate da una parte sola

Scuola del Divino Amore. In Milano per Girolamo Bordone, e Pietro Martire Locarni 1610. in 12° pag. 599. E' opera di Fra Bartolomeo da Saluthio.

[illegible]

Lire cinque all'Espresso che ha portato il Plico del Conte Firmian pressi
Lire quattro, e quindici per la Carozza, e mancia da Milano a Pavia

P. Ang. M. Cortenovis barnabita (autogr.)

Note bibliografiche di opere religiose, con cenni sulla vita di qualche religioso o su argomenti di Fede cristiana.

A carte 6 t.° e 7 sono trascritti due sonetti del sec. XVI, di soggetto amoroso: adesp.

A carte 18, lettera originale di Alfonso Visconti, da Praga an. 1589 ove era Nunzio dell'Imperatore.

A carte 19, lettera del cav. Cusano da Roma an. 1589.